

ANTROPOCENE

Dario De Toffoli

Nuove pandemie

Il mondo si è trovato impreparato ad affrontare la pandemia di Covid-19, ma si sapeva da anni che sarebbe potuto accadere... solo che nessuno ha preso le misure necessarie, non c'era alcun senso di urgenza contingente! E dunque i milioni di morti, i lockdown, la gente che non ne può più; e ora, derubricato il Covid-19 a "una specie di influenza", anche se non è proprio così, non se ne parla più – nessuno ha più voglia di parlarne – sebbene le percentuali di decessi e contagi non siano proprio quelle dell'influenza...

Ora il pericolo è un altro: si chiama H5N1 ed è il patogeno dell'influenza aviaria. Fino adesso pochi umani sono stati contagiati, ma tra loro la mortalità supera il 50%, enormemente più alta di quella del Covid. Per fortuna questo virus non si trasmette da umano a umano e ciò ha impedito lo scoppio di una nuova, più terribile, pandemia. Per ora. È bene fare questa specifica perché questo patogeno si sta pericolosamente diffondendo in molte specie animali; non colpisce più solo pollame, ma uccelli migratori e pure mammiferi, moltiplicando il rischio che si evolva una nuova variante capace di contagiare gli umani. Negli Usa sono stati trovati infetti orsi, procioni, volpi e foche; in Perù sono morti circa 600 leoni marini; ma il caso più preoccupante è quello degli allevamenti di visoni spagnoli. Questi animali, infatti, hanno il tratto superiore dell'apparato respiratorio straordinariamente adatto per veicolare il virus agli umani. Non basterà quindi controllare periodicamente gli addetti ai lavori, bisognerebbe procedere all'eliminazione dei visoni. È già accaduto con il Covid, ricordate? In Danimarca si era diffuso il contagio negli allevamenti e sono stati sterminati 17 milioni di visoni. Meglio ancora, bisognerebbe chiudere tutti gli allevamenti intensivi... ma questa è un'altra storia. Insomma, il pericolo è reale e ben noto. Il mondo dovrebbe agire subito. Ma avrà imparato qualcosa dalla recentissima pandemia? Riuscirà ad agire in via preventiva per scongiurare un pericolo futuro?

Il discorso assomiglia a quello sul cambiamento climatico: finché non succedono i disastri non si fa nulla, e poi le conseguenze sono assai più catastrofiche. David Wallace-Wells segnala



ANAGRAMMANDO

Rispondi alle seguenti definizioni utilizzando le sole lettere dell'espressione **NUOVE PANDEMIE**.

Le iniziali delle soluzioni e le relative lunghezze sono date.

La band di Beppe Carletti	N	_____
Lo è il giudizio pienamente condiviso	U	_____
Nome aulico per definire una nuotatrice	O	_____
Una capitale lungo il Danubio	V	_____
Il capolavoro virgiliano	E	_____
Guido che scrisse <i>Le stelle fredde</i>	P	_____
Quello di mare è l'attinia	A	_____
Uccello sudamericano simile allo struzzo	N	_____
Complesso dei beni dello Stato	D	_____
Mitologico figlio di Laio e Giocasta	E	_____
Il ruolo calcistico di Gabriele Orioli	M	_____
Inutilmente	I	_____
Sacrilego, più che irriverente	E	_____

che il mondo, stanco degli anni di Covid, avrebbe voglia di entrare in un periodo "sfrenato" come i "Roaring Twenties" che ha fatto seguito alle decine di milioni di morti dell'influenza spagnola. Ma stiamo davvero entrando in un'epoca di sfrenata allegria? Secondo alcuni epidemiologi è invece alle porte quello che ormai chiamano "Pandemiocene",

e capite anche voi cosa caratterizzerà questo periodo dell'Antropocene...

Lo stesso Wallace-Wells, infatti, conclude dicendo che sarà più probabile un decennio tipo Grande depressione, altro che Anni ruggenti.